

Sicilia, maggioranza in frantumi Lombardo insiste: «Tratterò con tutti»

Nell'isola maggioranza di centro destra in frantumi dopo che una parte del Popolo della Libertà ha affossato il Dpef regionale aprendo una crisi nella maggioranza. Secondo il governatore la nuova giunta arriverà dopo le feste natalizie.

D. V. R.
CATANIA
politica@unita.it

«Non resterò immobile mentre qualcuno mi tiene le mani e il nostro mondo mi prende a pugni. Noi non possiamo consentirlo, non possiamo permetterci questo lusso: abbiamo il dovere di recuperare il tempo e il terreno perduto e riconquistare altri traguardi».

Il governatore della Sicilia Raffaele Lombardo recita il «De profundis» della maggioranza di centrodestra uscita vittoriosa dalle elezioni regionali, che è ormai in frantumi

dopo che una parte del Pdl ha affossato il Dpef regionale aprendo una crisi nella maggioranza. Crisi che arriva dopo la spaccatura a metà del gruppo del Pdl in due distinti gruppi parlamentari.

Adesso Lombardo annuncia che si muoverà con le mani libere e guarda anche al Pd dopo che l'assessore Gaetano Armao ha rimesso le sue deleghe, portando il Pd a ritirare la mozione di sfiducia presentata all'Assemblea regionale contro di lui. Lombardo, intervenendo davanti al Parlamento regionale, ha di fatto dichiarato «dissolta» la maggioranza e dopo aver detto che i siciliani «non vogliono» elezioni anticipate, ha elencato 10 punti per risanare la regione «con chi ci crede».

SFIDA

Nell'intervento all'Ars, il presidente della Regione Siciliana ha «sfidato» i deputati regionali chiedendo di votargli la sfiducia. «Io non escludo nessuno», ha aggiunto a proposito di una eventuale nuova maggioranza. Lombardo ha comunque rin-

viato a dopo il 31 dicembre la formazione della nuova giunta, quando entrerà in vigore la riforma che modifica gli assessorati.

L'intervento di Lombardo cambia lo scenario politico, ma il Pd chiede il totale azzeramento della giunta prima di qualsiasi valutazione nel merito. «La maggioranza di centrodestra ha fallito. Il presidente ha parlato di dissoluzione ma non di crisi della coalizione. Siamo disponibili a valutare il so-

Scenari

**Una nuova
maggioranza potrebbe
arrivare nel 2010**

stegno ad un percorso di riforme da realizzare», dice il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici. «Ma - aggiunge - bisogna entrare nel merito delle proposte. La coalizione attuale non è in grado di garantire un governo stabile alla nostra regione. Lombardo lo dica». ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Sindrome da Talidomide.

Sono una delle vittime del farmaco Talidomide e ho saputo che lo Stato Italiano ha stabilito un risarcimento in nostro favore. Cosa devo fare per ottenerlo?

I cittadini affetti da "sindrome da Talidomide", (uno psicofarmaco sedativo che, molti anni fa, veniva somministrato alle donne nei primi mesi di gravidanza, causando la nascita di migliaia di bambini colpiti da mancato sviluppo degli arti - focomelia - o da altre gravissime deformità come l'amelia, l'emimelia e la micromelia), nati negli anni dal 1959 al 1965 possono inoltrare la richiesta per ottenere il risarcimento al Ministero della Salute, allegando anche la documentazione amministrativa e sanitaria. La Commissione medico ospedaliera esprimerà la sua valutazione sul nesso di causalità tra l'insorgenza della patologia e l'assunzione del farmaco, ma anche sull'assegnazione alla categoria tabellare sulla quale sarà calcolato l'importo corrispondente. L'indennizzo, che sarà rivalutato annualmente in base agli indici Istat, decorre dal 1° gennaio 2008 e la domanda può essere presentata sino al 31 dicembre 2017.

Mio zio è stato danneggiato dal farmaco Talidomide in maniera tanto grave che fu chiesta l'interdizione. Gli spetta l'indennizzo previsto dalla legge 247/2007?

Il decreto attuativo prevede che la metà dell'importo dell'indennizzo per talidomidici è corrisposto alla persona danneggiata e l'altro 50% ai congiunti che lo assistono. Qualora la persona affetta dalla "sindrome da Talidomide" sia incapace di intendere e di volere, l'intero importo dell'indennizzo sarà erogato ai congiunti conviventi e, nel caso in cui questi ultimi siano deceduti, verrà assegnato ai familiari conviventi che gli prestano assistenza in via continuativa e prevalente per tutto il periodo della sua esistenza in vita.

Le ricordiamo che, nel caso in cui le lesioni o le infermità subite da suo zio si aggravino, il suo rappresentante legale potrà presentare domanda di revisione al Ministero entro 6 mesi dall'avvenuto aggravamento. In questo caso alla richiesta dovranno essere allegate le cartelle cliniche e/o gli accertamenti diagnostici eseguiti.



PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**